

Le Bris Un' avventurosa coppia
di americani nei ruggenti Anni Venti

A tempo di jazz per scoprire la bellezza del mondo

*Studioso di Stevenson,
cofondatore del giornale
«Liberation», rievoca
Osa e Martin Johnson
tra New York e l'Africa*

**DAVIDE
SAPIENZA**

Lo scrittore bretonese Michel Le Bris (ospite di Pordenonelegge), il vagabondo culturale, il co-fondatore di *Liberation*, ci consegna un'opera avventurosa e monumentale. *La bellezza del mondo* è il romanzo che riporta al centro della pagina il gusto di raccontare, e lo fa utilizzando la biografia di una celebre coppia di avventurieri americani - Osa e Martin Johnson - la cui gloriosa ora scoccò in quel di New York al sorgere dei leggendari Anni Venti, l'età del jazz di Francis Scott e Zelda Fitzgerald.

Le Bris si incammina a passo sicuro in un viaggio intricato e intrigante, popolando di personaggi reali la rappresentazione della quintessenza di un'America che cambiava - come è nel suo Dna - velocemente e lo faceva raccontandosi attraverso personaggi ascesi a leggenda bruciando il carburante grezzo del sogno americano: la tenacia. Il primo quarto d'ora di gloria di Martin Johnson arrivò quando a 23 anni si era imbarcato sullo Snark di Jack London, era l'aprile 1907 (si legga *La crociera dello Snark*) e non è un caso che Jack London - quintessenza dello scrittore *larger than life* forgiato da una tenacia ciclopica - appaia

spesso a mo' di pietra angolare. Le Bris (che non dimentichiamo come grande studioso del maestro di tutti loro, Robert Louis Stevenson) lo utilizza come specchio riflettente e motore propulsore dell'ambizione di Johnson.

L'abbrivio del romanzo è l'incidente che origina il punto di vista della voce narrante, e si chiama Winnie. Winnie è di Chanute, Kansas, cittadina della profonda America rurale da dove la futura moglie di Johnson, Osa, era fuggita diciassettenne per seguire Martin sulle tracce del loro sogno americano. Siamo già nel 1939 quando la vedova Johnson chiede a Winnie di scrivere la sua biografia. Winnie osserva e ascolta, l'empatia e la doppiezza inte-

riore la fanno aderire sempre più ad Osa, sospesa tra radici rurali e glamour delle avventure nel mondo. Chissà, forse Winnie è proprio Osa, ci chiediamo una volta riposto il libro di Le Bris.

La premessa di Winnie inserisce nell'impianto narrativo tutti gli elementi che andrà a sviluppare, edificando la storia della coppia utilizzando un intreccio solido e inattaccabile alla storia del mondo. Perché quando l'America cambiava, il mondo faceva lo stesso. Al sorgere dei ruggenti Anni Venti, i

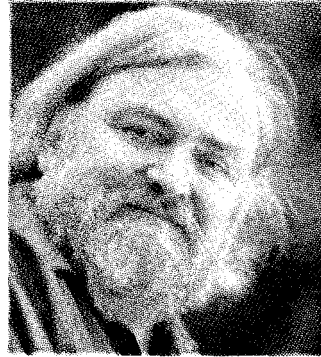
Johnson divennero celebri per aver sfidato l'Africa selvaggia ed esserne tornati con una pellicola che divenne la fonte dei loro documentari e l'occasione per tornare nel Continente Nero: il primo viaggio era durato tre anni e fu quello che li introdusse negli ambienti che contavano. Poi, fu gloria. Osa ispirò l'eroina del film *King Kong*.

Le Bris sa viaggiare nel tempo per farsi testimone a fianco di Winnie, soprattutto nelle straordinarie pagine dedicate alla New York City del proibizionismo, capaci di farci vivere con gli occhi di Osa e Martin Johnson che si tuffano nella Grande Mela, una specie di Pequod o di Arca di Noè dell'Umanità - dipende da dove la si vuole vedere. A loro spetta il compito di reinventarsi dopo gli esordi in provincia, per trasformare il materiale grezzo della propria vicenda umana (il matrimonio che cambia) e

professionale (i film, il glamour, e poi la fama).

A volte *La bellezza del mondo* lascia l'impressione di essere anche troppo ricco di vicende, e accade dove lo studioso Le Bris indulge come travolto dall'immensa mole di un sapere ampio. Ma è pur vero che *La bellezza del mondo* riveste un'importanza tutta sua in questo particolare momento storico della letteratura europea - o si dovrebbe dire di un'editoria

incapace di avere fede nell'Avventura come tema inclusivo e alto. Le Bris ci fornisce un assist importante, e chissà che di questo non se ne accorga anche il grande pubblico.



Qui sopra una foto di Michel Le Bris (copy Pelletier-Corbis). A sin. e sotto Osa e Martin Johnson durante il loro viaggio in Africa

Studioso di Stevenson, cofondatore del giornale «Liberation», rievoca Osa e Martin Johnson tra New York e l’Africa



Lui era stato con London sullo Snark, lei ispirò l’eroina di «King Kong»: dal loro viaggio nacque un celebre documentario



La locandina di «Borneo» uno tra i diversi film e documentari nati dal viaggio in Africa di Osa e Martin Johnson

- **Michel Le Bris**
- **LA BELLEZZA DEL MONDO**
- trad. di Maurizio Ferrara
- **Fazi**, pp. 700, €19,50
- Michel Le Bris è tra gli ospiti degli incontri di «Pordenone-legge» (in programma dal 15 al 19 settembre). Lo scrittore bretone (1944) presenterà il suo romanzo, vincitore nel 2008 del premio Renaudot, sabato 18, h. 16. Al Palaprovincia converserà con lui Fabio Gambaro.

